

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come la Direzione generale delle Ferrovie abbia tradotto in atto le promesse fatte dal Governo alla Camera a proposito della rinnovata concessione dei vagoni-letto e dei vagoni-ristorante. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se verrà con sollecitudine pubblicato il regolamento della legge sulle farmacie, essendo già detto regolamento stato approvato dal Consiglio di Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavallera ».

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Darò risposta solamente a quelle interrogazioni che per la loro natura interessano più vivamente la Camera; le altre prenderanno il loro turno.

Prima di tutto però assolve il debito che ho di rispondere alle interrogazioni sui casi di Bologna che ieri mi furono rivolte dagli onorevoli Bentini, Treves e Calda.

Premetto che a Bologna non è avvenuto niente di grave. Non ci sono stati fermenti od altro che possa preoccupare la pubblica opinione. Le informazioni delle autorità m'assicurano che le disposizioni da esse date miravano a lasciare che le manifestazioni si svolgessero liberamente; onde vi sono state dimostrazioni di leghisti (così li chiamano a Bologna) e dimostrazioni di persone di partito opposto. Queste manifestazioni si sono svolte pacificamente.

Vi fu accenno ad un conflitto, perchè alcuni leghisti entrarono in una dimostrazione di costituzionali; però vie di fatto non avvennero. La forza pubblica s'intromise, e nulla accadde di deplorabile.

Le manifestazioni ordinate e pacifiche di Bologna (che dovrebbero servire d'esempio a tutte le altre città) sono proseguite senza gravi danni e senza fatti che meritino speciale attenzione dalla Camera. La forza pubblica, come m'assicura il prefetto di Bologna, non è intervenuta che per evitare conflitti che fortunatamente furono evitati.

*Una voce al centro.* « Bononia docet! »

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Purtroppo, non posso dire lo stesso di Napoli dove dolorosi casi, oltre quelli già noti, sono avvenuti anche iersera. Verso Porta Capuana, gruppi di teppisti che commettevano atti di vandalismo, sono stati più volte dispersi dalla forza pubblica contro cui tiravano fitta sassaiuola. Più tardi mentre un plotone di bersaglieri percorreva alcune viuzze tangenti il Rettifilo, dalle finestre di una casa fu fatto segno al tiro di grossi sassi e di colpi di rivoltella. Allora i bersaglieri hanno risposto, e gli agenti hanno proceduto ad arresti nella casa d'onde facevasi fuoco. Fra gli arrestati v'è la famiglia dell'anarchico Garzullo. Dopo poco sono stati trasportati un morto nell'ospedale Loreto, ed un altro nell'Ospedale della Pace. Trattasi d'un movimento teppistico a cui sono estranee (mi gode l'animo il dirlo) le organizzazioni operaie. Ora colà è ritornata la calma completa.

Questo, secondo un dispaccio di ieri; vi sono maggiori spiegazioni venute dopo.

« Da una viuzza presso il Rettifilo e da una delle case furono tirati sulla forza grossi sassi e sparati colpi di rivoltella. La truppa rispose: gli agenti procedettero ad arresti nelle case d'onde facevasi fuoco. Furono ricoverati all'Ospedale undici feriti di cui due militari, e poi vi vennero inviati e medicati circa cinquanta feriti. Rimasero feriti, in complesso, 23 guardie e 13 carabinieri, tra cui un sottotenente. Al Rettifilo venne rinvenuto un morto dell'età di circa 50 anni, su cui, non essendosi trovate ferite, si farà l'autopsia. Un altro è morto d'arma da fuoco ».

LABRIOLA. Quello fu travolto dai cavaleggieri, e non ebbero il coraggio di dire che l'avevano ammazzato. (*Interruzioni a destra ed al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, parlerà dopo!

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dico i fatti come mi risultano. E poi, siccome lei non c'era, possono averle riferito cose inesatte. Io non affermo nulla di meno di quel che mi risulta; ma non posso prestar senz'altro fede a voci che corrono e che non sono documentate.

Oggi a Napoli nulla è avvenuto di molto grave; ma tuttavia persiste uno stato di disordine, perchè gli elementi peggiori della città (che purtroppo si trovano a Napoli, come in tutte le grandi città) girano nei